



A Campobasso cittadini sul piede di guerra: centro e periferia sono impraticabili “Ovunque si rischia l’osso del collo, ma hanno pulito il Corso per i vip..”

CAMPOBASSO. Telefonata numero uno: “Ma lo sapete che per il corso sembra abbiano passato anche la cera? Per il passeggio dei signori, è ovvio. E noi per andare al lavoro rischiamo di fare incidente con la macchina o di romperci l’osso del collo se viaggiamo a piedi. Ma dove sono tutti questi spazzaneve che il Comune ha promesso?”. Grazie della segnalazione, ne daremo conto senz’altro. “Dovete scrivere queste cose – prosegue battagliera la signora – perché non è possibile dire che è tutto sotto controllo. Sotto il controllo di chi? Di qualcuno come Francesco Schettino? Uno che dice che è tutto a posto e poi apri la finestra e trovi gli iceberg davanti casa!”. La signora è un fiume in piena, si calma solo quando si convince che qualcuno le darà voce e soddisfazione. Sul bobcat che le apre un varco sulla strada, comunale, davanti casa ha invece perso le speranze.

Il tempo di riattaccare e arriva la telefonata numero due. “Pronto, è Primo Piano? Scusate, io lo so che non è colpa vostra, ma io devo parlare – altra voce di donna alterata as-

d’altri tempi e romanticismo valgono per un giorno, due. Poi i cittadini si aspettano che chi deve faccia il possibile e anche di più. Il signor Bruno ha casa sulla strada che porta al Cardarelli, più o meno alla Madonnella. “Dovete venire qua – urla nella cornetta

disperato – voglio che si rendano conto del disastro che c’è. Una montagna di neve fuori dalle abitazioni, sono giorni che chiamiamo il Comune perché ci liberi. Niente. Anzi, fanno solo a scaricabarile”. Nelle campagne è, ovviamente, anche peggio. Vigili del fuoco, Protezione Civile, uomini della

Provincia e del-



Una fontana divelta sui Monti

neve fuori dalle abitazioni, sono giorni che chiamiamo il Comune perché ci liberi. Niente. Anzi, fanno solo a scaricabarile”. Nelle campagne è, ovviamente, anche peggio. Vigili del fuoco, Protezione Civile, uomini della

Provincia e del-

l’Anas sono al lavoro senza sosta. “Si fa il possibile”, dicono dalle sale operative. Poi qualcuno ammette: “Nei centri più piccoli se la stanno cavando meglio rispetto a Campobasso”. L’insidia più grande, adesso, è rappresentata dal ghiaccio che in nottata si è formato su tutte le arterie stradali. Oggi – in città e in tutta la regione – saranno chiuse le scuole, gli uffici (tranne quelli di pubblica utilità: sanità, forze dell’ordine e soccorsi), l’università. Campobas-

so si ferma per permettere che il piano neve funzioni meglio. “Non è che finiranno per evacuarci con gli elicotteri fino a marzo che torna il sole e scioglie la neve?”. La provocazione dell’ennesimo cittadino che chiama in redazione dà il senso di come la saggezza popolare fotografa la situazione meglio di qualsiasi opinionista.

ppm

La task force

Malati e allevatori in difficoltà, interviene il Soccorso Alpino

CAMPOBASSO. Prosegue senza sosta l’attività del Soccorso Alpino. In provincia di Isernia sono state organizzate quattro squadre. Le operazioni sono state rese possibili grazie all’utilizzazione di una motoslitata ed un polaris, un mezzo tipo quad ma chiuso, messi a disposizione dalla Protezione Civile. Un altro mezzo, fornito dall’associazione Vigili del Fuoco in congedo, viene attualmente utilizzato da una squadra del Soccorso Alpino con il medico Cnsas a bordo.

Si precisano di seguito gli interventi finora effettuati: A Sesto Campano i volontari del Soccorso Alpino hanno soccorso un anziano pastore in un casolare isolato e una donna che aveva seri problemi di salute. A Filignano hanno distribuito medicinali nelle abitazioni isolate. Oltre alle squadre che stanno operando sul campo, altri sette tecnici Cnsas sono reperibili e in stato di pre-allerta. Il Soccorso Alpino può essere attivato con la chiamata al 118, oppure alla Protezione Civile (numero verde: 800120021).

Il piano Zona industriale ‘osservata speciale’

Uomini e mezzi coordinati dal consigliere Pascale

CAMPOBASSO. Per la zona industriale il Comune di Campobasso ha organizzato un piano neve dedicato di cui si sta occupando – delegato dal sindaco – il consigliere Alessandro Pascale.

La squadra al lavoro per ripulire l’area commerciale e produttiva della città è di supporto alla centrale operativa della Sea.

“L’obiettivo prioritario è liberare le vie di accesso alla strada principale di collegamento fra le varie attività commerciali e gli uffici di pubblica utilità presenti nella zona, come le sedi della Regione e delle redazioni giornalistiche”, spiega Pascale. Ieri mattina si è tenuta una riunione del tavolo tecnico fra Comune di Campobasso, Sea e Protezione Civile comunale. Il territorio è stato suddiviso in vari programmi d’intervento. “Abbiamo in giro uomini e mezzi della nostra società partecipata, del Comune stesso e dei privati e dei volontari. Stiamo ripulendo anche i marciapiedi per evitare il più possibile che i pedoni cadano a causa del ghiaccio. L’ordinanza con il sindaco Di Bartolomeo ha chiuso l’attività didattica e amministrativa. Resteranno chiusi anche domani (oggi, ndr) e il 7 febbraio le scuole e gli uffici, con la sola esclusione di quelli di pubblica utilità. Questo, indubbiamente, ci permetterà di lavorare meglio”, prosegue Pascale. Per segnalare problemi o chiedere soccorso il Municipio ha messo a disposizione un numero verde – 800 993380- e un numero di rete fissa: 0874 622286. Il consigliere Pascale è anche raggiungibile al 329 1719873.



Una fontana divelta sui Monti

L’editoriale

CAMPOBASSO. Il Molise è in ginocchio. Tutta colpa della neve che è caduta copiosa e, probabilmente, – lo dicono le previsioni – continuerà a cadere. Un evento dalla portata eccezionale le cui conseguenze erano tuttavia immaginabili e, almeno in parte, potevano essere limitate. Per giorni l’ormai famosa ‘perturbazione siberiana’ ha fatto il giro dei notiziari nazionali. E prima di investire il centro Italia e il nostro piccolo Molise ha fatto danni al Nord. Ma il monito non è servito. O è servito a poco.

È da 72 ore ormai che da queste colonne scriviamo e commentiamo solo di incidenti e disagi causati dal maltempo. E la sensazione è che ce ne occuperemo ancora a lungo.

Il governatore Iorio, intuiva la gravità del fenomeno – sicuramente straordinario – non ha esitato dall’alto della sua sagacia a dichiarare lo stato di emergenza mettendo nelle mani dei sindaci uno strumento di una portata unica e per certi versi senza limiti operativi. Iorio ha detto in buona sostanza “fate come volete, ma fatelo. Limitate i disagi alla popolazione e intervenite laddove necessario. Alle spese poi pensa la Regione”. È come dire a un giovane che coltiva un grande progetto, ma non sa co-

La colpa è del maltempo E di chi non sa amministrare

me finanziarlo, vai avanti che i soldi ce li metto io. Le notizie che arrivano da molti comuni, tuttavia, danno il senso di una regione allo sfacelo. Peggio di un transatlantico guidato dal peggior Schettino. Ho sentito e apprezzato il commento del capo regionale della Protezione civile intervistato da una collega (vedi pagina 2) sulla provocazione di un sindaco che avrebbe invocato le istituzioni senza ottenere risposta: dice bene Giarusso quando ricorda a quel sindaco che l’Istituzione è lui. Mi raccontano di scene apocalittiche a Castelpetroso, Isernia, Venafro, Montaquila, Sesto Campano. Il mio editore, Marciano Ricci, – stimato e apprezzato imprenditore internazionale – mi parla di amici che lo chiamano per chiedergli se può far intervenire i suoi mezzi per liberare la strada davanti casa. “Hanno necessità di raggiungere il luogo di lavoro, il market, la farmacia, il medico”. La statale 158 è bloccata da giorni. I camionisti infuriati se la prendono con gli addetti Anas. Gente costretta a lasciare la propria abitazione perché da

quattro giorni non ha acqua, corrente, riscaldamento. I colleghi Pierluigi Boragine e Nicola De Santis hanno lasciato la redazione di Campobasso alle 15 per raggiungere Isernia. Mi hanno telefonato alle 19 (di ieri, ndr) per raccontarmi il viaggio: un’odissea durata quattro ore. Campobasso è un misto fritto tra buche, avvallamenti e lastre di ghiaccio. Il sindaco, tuttavia, ha fatto pulire il corso, così il passeggio domenicale è assicurato (?). A Isernia sono arrivati i militari. Bojano è al collasso, Cercemaggiore alla frutta. L’Alto Molise è in tilt. A Venafro sembra di stare davvero in Siberia. Ma il buon Nicandro Cotugno dice di aver “affrontato insieme alla sua amministrazione alla perfezione l’emergenza”, limitando i disagi alla “mancanza di energia elettrica”. Lo so, vi sto tediando, e di questo vi chiedo scusa. Ma chi amministra i comuni ha capito di cosa stiamo parlando? Nicandro Cotugno, mi rivolgo a lui in tono confidenziale perché lo conosco da una vita, ha capito la gravità di quanto sta accadendo? O,

meglio, lo sa che lui ha tutti i poteri e i fondi necessari per far fronte all’emergenza? Il sindaco di Montaquila lo sa che ci sono famiglie rimaste per giorni al buio e al gelo che devono la vita alla generosità di qualche privato cittadino che le ha tirate fuori dalla neve? Vogliamo parlare di Carpinone, piuttosto che di Filignano?

I nostri centralini, come quelli delle forze dell’ordine, sono sommersi dalle chiamate di cittadini che ci chiedono di fare qualcosa. A loro va la mia solidarietà e quella di tutta la redazione. L’unica cosa che possiamo fare è informare. E a volte farlo con scrupolo, puntualità e senza mai perdere di vista lo stato reale dei fatti, senza lasciarsi forviare, è già una grande cosa. Se tanti sindaci di questa splendida regione facessero altrettanto, magari evitando ulteriori passerelle e limitando anche l’invio dei comunicati stampa per dire che nel comune amministrato “il piano neve ha funzionato alla perfezione” forse andrebbe un po’ meglio. E se magari impiegassero il proprio tempo a capire come sfruttare appieno le opportunità offerte dal governatore per far fronte all’emergenza, nei prossimi giorni ci sarà offerta la possibilità di raccontare ai nostri lettori un Molise migliore. La circostanza è straordinaria, per carità. Ma la manifesta incapacità, in alcuni casi, supera anche la straordinarietà delle precipitazioni di questi giorni.

Luca Colella